

I controlli 2017

Lavoro, l'ispettorato: sono irregolari due aziende su tre



I controlli sono stati effettuati in oltre 180 mila aziende, le irregolarità riscontrate poco più di 252 mila. Le cifre dell'attività dell'ispettorato del Lavoro nel 2017 riassumono i risultati delle verifiche all'interno delle imprese e degli uffici italiani. Nel 65% dei casi gli ispettori hanno accertato situazioni irregolari e per 48 mila lavoratori è stata riscontrata una condizione completamente in nero. A fronte di un numero di verifiche in calo rispetto al 2016 (erano state 191 mila),

l'ammontare recuperato dei contributi evasi si è attestato a 1,1 miliardi, in linea con l'anno precedente. L'ispettorato nazionale ha illustrato, alla presenza del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti (foto), il documento di programmazione per il 2018 con le emergenze e i settori di intervento prioritari. Nell'elenco figurano il lavoro nero, il caporalato, i comparti della logistica e dei trasporti, le ispezioni sulle false cooperative e sui tirocini. Nel 2018 inoltre si concluderanno gli accertamenti

avviati nei mesi scorsi su Amazon e Ryanair. Tra le cifre dell'attività del 2017 si segnalano i 3.549 lavoratori in nero nel settore agricolo, dove sono state effettuate 7.265 ispezioni. Ai dipendenti totalmente ignoti alla previdenza e al fisco si sommano ulteriori 5.222 situazioni irregolari. I casi di lavoratori vittime di sfruttamento sono stati 387. Le esternalizzazioni fittizie sono state 10 mila.

An.Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calenda: l'industria 4.0 cresce a livelli cinesi

Tassa sui robot? Suicida

Il ministro: investimenti, +11%. La replica di Camusso



A Torino

Il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, 44 anni, alla presentazione dei risultati 2017 del Piano Impresa 4.0 — Innovazione e competenze — ieri a Torino, alle Officine grandi riparazioni

DALLA NOSTRA INVIATA

TORINO Mobilitazione del governo su impresa 4.0. Il palcoscenico prescelto è quello di Torino. La città della prima rivoluzione industriale si candida a restare protagonista anche nella quarta. Sotto i riflettori del palcoscenico delle Officine grandi riparazioni — ex struttura industriale riportata a nuova vita — si avvicendano il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e il titolare dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni tira le somme.

Come in un primo nucleo di quelli che potrebbero essere i futuri Stati generali dell'Industria, intervengono anche le rappresentanze del mondo delle imprese e i vertici del sindacato. Il governo fa

il punto, numeri e slide alla mano, sull'attuazione del piano per la digitalizzazione delle imprese. Ma è anche l'occasione, a poche settimane dalle elezioni, per presentare un modo di procedere. Basato, come spiega Calenda «sul lavoro congiunto con le parti sociali e sul monitoraggio continuo delle misure». Come dire: sindacati e imprese con noi sono a bordo.

Alla fine, però, i numeri snocciolati dai ministri con le slide alle spalle sono solo parte della notizia. Le verità più interessanti vanno lette in filigrana nei borbottii e risposte «rubati» sul palco.

Partiamo dai dati di impresa 4.0. Calenda ha mostrato i successi. A partire dal più 11% negli investimenti legati a super e iper-ammortamento (2017 rispetto al 2016). Ma il

ministro dello Sviluppo economico — convinto com'è che a rappresentare solo le luci dimenticando le ombre alla fine si perda credibilità — ha anche evidenziato quello che non va. Primo: servono tempi più brevi per i bandi. Quello per i competence center (i grandi centri al servizio delle imprese messi in piedi dalle università) ha avuto bisogno

di oltre un anno di gestazione. Secondo: il sistema del venture capital non dà i risultati sperati. Sulla tassa sui robot taglia corto: «Suicida».

Calenda indica anche una strada per il futuro. Che passa da un riequilibrio tra super e iper-ammortamento a favore di quest'ultimo. Alla fine a segnalare la posta in gioco per il prossimo governo, è stato pe-

42%

la copertura della banda ultralarga a oggi. Dovrà salire al 100% entro il 2020

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia: «La Francia punta a diventare il secondo Paese industriale. E visto che questo oggi è il nostro posto in classifica, o ci rassegniamo a diventare terzi o dovremo dare battaglia».

Sullo sfondo, il convitato di pietra nei rapporti tra sindacati e Confindustria è il patto della fabbrica. Per Camusso serve un sistema di distribuzione della ricchezza prodotta che premi i salari. Per Boccia è necessario prima produrre ricchezza, e poi decidere come dividerla. Nell'incertezza sul da farsi, a tirare le somme pensa il segretario della Uil, Carmelo Barbagallo: «Non possiamo impiegare due anni per fare un accordo che rischia di durare sei mesi».

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse

Nel 2018 mobilitati 9,8 miliardi

1 Per la digitalizzazione delle imprese la legge di Stabilità ha mobilitato 9,8 miliardi per super e iper-ammortamento

Centri competenza: bando da 40 milioni

2 Per creare sette centri di competenza, gli atenei possono contare su 40 milioni di fondi pubblici. Fino a 7,5 per cento.

Formazione e Its: in tutto 345 milioni

3 Credito d'imposta per la formazione 4.0: in tutto mobilitati 250 milioni. Per gli Istituti tecnici superiori 95 milioni.

Dopo 9 anni

Vigili del fuoco, arriva il nuovo contratto

Scuola, si tratta ancora

Il tavolo



● Per il rinnovo del contratto di lavoro della scuola (nella foto la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli) si tratta a oltranza. Ieri, l'incontro tra Aran e sindacati è andato avanti fino a tardi, con l'Aran che ha portato al tavolo un nuovo testo su cui discutere

ROMA Ci sono voluti 9 anni. Ma, dopo «una trattativa complessa», ieri è stato firmato il nuovo contratto dei Vigili del fuoco per il triennio 2016-2018. Tra le novità per i 35 mila uomini in divisa l'aumento in media di 84 euro mensili in busta paga. Non solo. In una seconda fase di discussione con i sindacati, verrà incrementata anche la retribuzione accessoria grazie al riconoscimento di un nuovo istituto retributivo che assorbirà una cospicua parte delle risorse aggiuntive, pari a 87 milioni di euro, che il governo ha destinato nell'ambito del riordino delle carriere», spiega il sottosegretario Angelo Rughetti. A regime quindi il personale non direttivo e non dirigente avrà benefici mensili da un minimo di 167 euro lordi ad un massimo di 407, mentre per il personale direttivo e dirigente gli aumenti saranno di 355 e 417 euro. «Un giusto riconoscimento ad operatori che hanno dimostrato grandissima professionalità e abnegazione riscuotendo l'apprezzamento unanime del Paese», dice il ministro dell'Interno Marco Minniti. E pure i sindacati si dicono soddisfatti: «Finalmente stiamo cercando di tornare alla normalità delle relazioni sindacali nella pubblica amministrazione», dice la leader Cgil Susanna Camusso. Il Conapo, sindacato di categoria, boccia però la distribuzione degli 87 milioni: «Non ci sta bene — dice Riccardo Boriassi — che gli aumenti vadano anche a chi sta dietro una scrivania». Questa parte della discussione è stata stralciata e necessiterà di una nuova firma.

Ancora si tratta invece per il rinnovo del contratto del comparto scuola. Ieri, l'incontro tra Aran e sindacati è andato avanti fino a tardi con l'Aran che ha portato al tavolo un nuovo testo: le relazioni sindacali e il ruolo dei presidi tornano al centro. Lo Snals Confasal ha definito il testo «nebuloso e peggiorativo» e la segretaria Elvira Serafini dice: «Senza modifiche sostanziali potremmo non firmare: non c'è chiarezza ed è tutto troppo frettoloso».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.kairospartners.com

KAIROS PEGASUS SA

FUND OF THE YEAR
EuroHedge Awards 2017

Kairos Pegasus SA, fondo di investimento alternativo riservato di diritto lussemburghese azionario europeo long/short, si è distinto ad una delle più prestigiose cerimonie di premiazione delle eccellenze nell'industria europea degli hedge fund aggiudicandosi il titolo di Miglior Fondo dell'anno 2017.

	RENDIMENTO DAL LANCIO	RENDIMENTO 2017	RENDIMENTO ANNUALIZZATO
KAIROS PEGASUS SA	182,76%	54,49%	29,67%
STOXX EUROPE 600 TOTAL RETURN (NET)*	32,17%	10,58%	7,22%

I rendimenti sono al netto di tutti i costi amministrativi, commissioni di gestione e di performance e al lordo degli oneri fiscali. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il valore di un investimento può subire diminuzioni anche rapide, così come può aumentare, e gli investitori non necessariamente recuperano l'importo originariamente investito. Kairos Pegasus SA (il "Fondo") è un Fondo d'Investimento Alternativo Riservato (RAIF) aperto, riservato a investitori professionali.

I dati di performance del Fondo sono relativi alla classe E1 a partire dal 1 gennaio 2014 (data di lancio della classe). Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Il presente documento non costituisce sollecitazione all'investimento. Prima dell'adesione leggere la Documentazione d'Offerta. Fonte: Kairos su elaborazione dati Bloomberg al 31 dicembre 2017. Le Società facenti parte del Gruppo Kairos, pur verificando e aggiornando periodicamente le informazioni elaborate da terzi, declinano ogni responsabilità per eventuali errori od omissioni. Per ulteriori dettagli sui premi assegnati al Fondo e le relative metodologie si rinvia a www.kairospartners.com.

* L'indice è di proprietà di STOXX Limited, Zurich, Switzerland, del gruppo Deutsche Börse, che non si assume alcuna responsabilità relativamente a qualsiasi errore od omissione.